

Domenica 8 giugno 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
comunicazioni sociali
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it



a pagina 3

**Quarto Oggiaro presto
avrà una nuova chiesa**

a pagina 4

**Premio Martini, al via
la seconda edizione**

a pagina 5

**Apri l'oratorio estivo,
parlano gli animatori**

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

in tutte le parrocchie della diocesi

**Oggi si prega con il Papa
per la pace in Medio Oriente**

«Con il Papa, in preghiera per la pace». È l'invito che la presidenza della Conferenza episcopale italiana rivolge a tutte le chiese in Italia. Questa sera, infatti, nella solennità di Pentecoste, i presidenti di Israele, Shimon Peres (nella foto a destra), e della Palestina, Abu Mazen (nella foto a sinistra), si recheranno in Vaticano per un incontro di preghiera per la pace insieme al Santo Padre, che li ha invitati nel corso della sua recente visita in Terra Santa. «Ho invitato il presidente d'Israele e il presidente della Palestina - ha ricordato il Papa mercoledì scorso, durante l'udienza generale -, ambedue uomini di pace e artefici di pace, a venire in Vaticano a pregare insieme con me per la pace. E per favore, chiedo a voi di non lasciarvi soli: voi pregate, pregate, perché il Signore ci dia la pace, ci dia la pace in quella Terra benedetta! Conto sulle vostre preghiere». Raccogliendo l'invito del Papa, «la presidenza della Cei chiede che in tutte le chiese domenica 8 giugno, celebrando la Pentecoste, si preghi per la pace in Medio Oriente e per il buon esito dell'incontro di preghiera convocato in Vaticano».



L'iniziativa del Cav ambrosiano per le madri adolescenti si rinnova e si allarga al territorio

**Oltre mille babymamme:
nuovo sostegno per la vita**

di FRANCESCA LOZITO

In Lombardia si registra un trend costante: oltre mille bambini nascono da una mamma che ha meno di 19 anni. Sono gli ultimi dati Istat riferiti al 2012 che registrano 207 babymamme minorenni e 866 tra i 18 e 19 anni. Di fronte a un fenomeno comunque rilevante viene il rilancio del progetto di sostegno alle madri adolescenti. Il Centro aiuto alla vita ambrosiano, in collaborazione con la Fondazione opera pia San Benedetto di Trezzo d'Adda, con il sostegno della Regione Lombardia, in questi giorni hanno dato avvio alla fase due dell'iniziativa per sostenere quelle donne che, giovanissime, rimangono incinte e decidono di tenere il bambino. Il progetto questa volta si chiama Babymamme, oltre che



Maura Bartolo

alcuni partner ha cambiato anche caratteristiche, per tentare nuove strade di ascolto e supporto. Avrà la durata di un anno e un finanziamento di circa 40 mila euro. A spiegare le nuove sfide è Maura Bartolo del coordinamento sociale del Cav ambrosiano. «Quest'anno abbiamo deciso di decentrare su tre luoghi il nostro intervento. Il limite di "Madre adolescente" era stato infatti quello di essere troppo legato all'ospedale San Paolo. Questo fatto, se da un lato permetteva di avere un intervento specialistico valido, dall'altro portava alcune giovani donne a non accedere al servizio».

Se l'ospedale inibisce ecco la scelta di uscire dalle mura del nosocomio e dare maggiore attenzione e spazio al contesto educativo e sociale. Saranno tre i luoghi in cui opererà Babymamme: oltre al centro Cav di via delle Camelie, in zona Primateo, si appoggerà allo Spazio Agorà di Quarto Oggiaro e andrà anche a Trezzo d'Adda. «Ci rendiamo conto che le caratteristiche delle giovani madri di questi tre luoghi sono molto diverse tra loro - ammette Bartolo - e che in alcuni casi potremmo lavorare su numeri molto piccoli. E su territori difficili, dove potremmo incontrare anche diffidenza. Ma ci siamo detti che vale la pena provare».

Forti anche dei numeri del progetto appena concluso. A febbraio del 2014 si è infatti chiusa la prima fase «Madri Adolescenti due minori a rischio». Quasi 60 madri adolescenti coinvolte nel progetto, 40 di queste inserite in un percorso di accompagnamento per i primi due anni di vita del bambino. 262 colloqui di accoglienza, valutazione e supporto psicologico, 80 ore di osservazioni delle interazioni madre-bambino. Sono stati usati anche metodi di supporto innovativi, come il video feedback, una tecnica che si basa sull'osservazione dell'interazione madre-bambino attraverso riprese video, e con la condivisione e la discussione dei filmati con le madri. Viene analizzato ciò che succede nel primo anno di vita di mamma e bambino. Questa tecnica aiuta a riequilibrare l'atteggiamento delle madri adolescenti che possono passare dall'estremo dell'iperpresenza a quello dell'assenza. Non è quello del video feedback il solo supporto che è stato utilizzato. Le giovani mamme sono state seguite anche da neuropsicologi, neuropsicomotricisti e psicologi.

Un sostegno complesso perché, come è emerso dalla prima fase del progetto, almeno il 30% di queste giovani donne si portano dietro una storia di abuso. Siamo, autostima e identità sono dunque le parole chiave che indicano il raggiungimento dell'equilibrio del rapporto mamma bambino. E poi c'è l'aspetto sociale: «Madre adolescente due minori a rischio» ha cercato di essere di supporto anche nell'aiuto all'inserimento nel contesto sociale con un lavoro sul territorio per promuovere politiche per l'alloggio, l'accesso ai servizi e una comunità che possa contribuire al benessere del nuovo nucleo familiare. Perché si tratta di un investimento per il futuro. Ora con Babymamme l'équipe multidisciplinare messa a punto dal Cav sceglie di sfruttare alcune risorse del territorio: «Non vogliamo sostituirci a nessuna delle figure già presenti - precisa Bartolo - piuttosto, ci piacerebbe molto collaborare. Siamo convinti infatti che si facciano molte cose a livello sociale, ma poche iniziative interagiscono tra loro». Per questo, la figura dell'educatore sarà sempre del luogo: «Questo ci permette di conoscere equilibri e storie delle famiglie. Un aspetto importante, dato che gli studi affermano che una gravidanza precoce si verifica quasi sempre dove c'è una complessità del contesto familiare. La provenienza delle giovani mamme non è unilaterale: dall'Italia o dall'estero, «ma è una situazione molto equilibrata e con storie diverse: ci possono essere di mezzo sia i ricongiungimenti familiari sia un rapporto difficile con la mamma da parte della madre adolescente».



pesa la crisi economica

Sono 600 le donne aiutate

Ogni anno il Cav incontra circa 600 donne: nel 2013 sono state prese in carico 390 donne in gravidanza e 130 mamme in cerca di aiuto, 73 donne in gravidanza sono state seguite a partire dall'anno precedente. Numeri in crescita costante, dal 2006 a oggi, nonostante la diminuzione complessiva delle nascite. Sono sempre più spesso donne coniugate che hanno già uno o due figli e che arrivano al Cav con la paura che una nuova gravidanza possa compromettere una situazione economica già fragile. Paura non infondata, dato che le statistiche sono concordi nel dire che nel nostro Paese una famiglia con tre figli ha il 30% in più di possibilità di cadere sotto la soglia di povertà. La grande maggioranza (oltre il 40%) si dichiara disoccupata, ma buona quota si dice casalinga e cresce il numero di donne con un lavoro dipendente, arrivando a sfiorare nel 2013 il 20% delle donne che chiedono aiuto. Tra le difficoltà esplicitamente dichiarate è cresciuta, infatti, la percentuale di coloro che indicano «lo studio o il lavoro» (88 donne dichiaravano tale difficoltà nel 2008, sono 174 nel 2013); segno che la tutela della maternità è diventata sempre più fragile.

per i contatti

I servizi e i progetti

La segreteria del Cav ambrosiano è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 ed è interamente gestita da un gruppo di volontari. Sono sempre loro a rispondere alle telefonate (tel. 02.48701502) e a fissare gli appuntamenti per i primi colloqui. Questi e quelli successivi avvengono con un assistente sociale e servono per individuare il bisogno e stendere un progetto personalizzato di accompagnamento socio-riabilitativo e di aiuto materiale: il Cav ambrosiano ha erogato negli ultimi anni (2012-2013) oltre 745 pacchi aiuto contenenti generi di prima necessità (pappe, pannolini ecc.) e accessori per l'infanzia, e 85 aiuti di natura economica (pagamento utenze, aiuti per piccole spese). In questi anni è aumentato il sostegno e l'aiuto nella ricerca del lavoro (1 richiesta nel 2006, 21 nel 2013) e l'assistenza sociale e psicologica, mentre sono diminuite le richieste di sostegno legale e soprattutto medico. Il Cav propone anche progetti di accoglienza in strutture per mamme e bambini (Casa Letizia, La corte e progetti di autonomia abitativa).

**Anna e la sua bimba
hanno scoperto
di non essere sole**

La chiameremo Anna con un nome di fantasia. Per proteggere il suo cammino, appassionante e altrettanto faticoso. Di crescita sua e del suo bambino. Vent'anni e una bimba di due, molto vivace. «Fantastica» la definisce con un linguaggio proprio della sua età. Originaria dell'Ecuador, Anna è una perfetta milanese «sono stata portata qui da piccolissima», dice. Tra sua figlia e sua sorella ci sono solo 13 giorni di distanza. Non si arrende Anna, nonostante le traversie degli ultimi due anni:

l'altalena scolastica, con l'accettazione della gravità da parte dei compagni nel penultimo anno delle scuole superiori. E poi le tante assenze alla nascita della figlia, la bocciatura inaspettata. L'impossibilità ad andare a scuola nel primo anno di vita della figlia. Il compagno che non può darle una mano, perché lavora su turni. E anche la rete attorno a lei sembra non funzionare: la bambina non viene presa al nido. Gli amici piano piano si allontanano. In fondo fanno una vita diversa. Loro alla stessa età non hanno figli. Così Anna e la sua bimba

hanno scoperto di non essere sole con il progetto Madre adolescente. Un passaggio importante quello di cercare aiuto: sapere che c'è una rete di sostegno che non ti abbandona anche nel proseguo del percorso, anche se la situazione si dovesse complicare è molto importante per queste donne che si stanno for-

mando alla vita. «Cercavo luoghi in cui poter incontrare mamme giovani come me. Inizialmente avevo preso parte a un'altra iniziativa sempre per mamme adolescenti, ma le altre non potevano venire perché andavano a scuola e alla fine mi sono ritrovata da sola - ammette -. Poi Madre adolescente mi ha dato la possibilità di poter parlare di cose che non conoscevo ancora, perché fare la madre è qualcosa di nuovo. Piano piano ho capito che potevo parlare tranquillamente di fronte a me ci sono sempre persone che hanno cura di quanto mi accade. Anche oggi che continuo ad essere seguita». Con un giusto equilibrio tra sostegno psicologico e consigli pratici. Ad esempio come fare «con le pappe e con i pannolini», ammette la ventenne. L'antidamento dunque dai coetanei come uno dei tratti distintivi di questo cammino: per molte purtroppo questo può significare anche cadere in depressione. Ma Anna non ha mai smesso di sperare di approdare presto a una dimensione di famiglia. Vive ancora a casa con i suoi genitori e vorrebbe invece essere nelle condizioni di vivere con il papà della sua bimba, il suo compagno: «È faticoso andare avanti così». (E.L.)

Programma e stand

La «Festa del biberon», organizzata dal Cav ambrosiano, si svolge oggi in via Tonezza (linea 1, fermata Primaticcio/Bande Nere) dalle 11.30 alle 19 ed è aperta alla cittadinanza. Saranno presenti i volontari, collaboratori e le mamme con bambini assistiti nel tempo. Molti gli stand allestiti per piccoli in età scolare: «Ghisalanda», percorso stradale per biciclette organizzato dalla Polizia locale; «Tira che ti passa», spettacolo con un funambolo; musica dal Camerun con percussioni del Gruppo Jam; Rievocazione dell'età dei Vichinghi; laboratori artistici; «Il mondo della bicicletta» per imparare a pedalarlo e fare manutenzione del mezzo a due ruote; campetti per calcio e tiro al canestro; «Spazio bimbi» per i più piccoli. Ultimo stand da visitare: «Riciclato per essere donato» e, alle 18, estrazione dei premi della sottoscrizione.

«Festa del biberon» tra giochi, laboratori e musica

di LUISA BOVE

Il Centro di aiuto alla vita ambrosiano organizza oggi a Milano la «Festa del biberon», giunta alla sua 20esima edizione. «È nata in sordina - spiega il vicepresidente Giulio Boati - la prima volta eravamo solo in 40 e si è svolta all'interno del Cav di via Tonezza, in seguito si è spostata in giardino e alla fine in strada per aprirla al quartiere». Negli ultimi anni infatti partecipano all'evento circa 2000-2500 persone che arrivano da varie zone della città. «Possibile che non riusciamo ad avere un'occasione di incontro con tutti i volontari?», si dicevano allora. Di qui l'idea di organizzare una volta all'anno una giornata «di festa e di ritrovo» con tutte le persone che

operano nei vari centri e progetti del Cav: via Tonezza, viale Corsica, via Pasteur, Casa Letizia, La corte... Oggi saranno tutti presenti, non solo gli addetti ai lavori, ma anche «le mamme delle nostre comunità e quelle che si rivolgono al Cav». Insomma, «vuole essere una festa per le famiglie e i bambini, un incontro di gioco, di svago e di chiacchierate», dice ancora il vicepresidente. «Per noi sarà l'occasione per conoscere tutti i volontari e chi collabora con il Cav, ma anche per rivedere le mamme seguite negli anni... Lo spirito è quello di ritrovarsi e fare festa insieme, ricordando che ci piacciono tanto i bambini».

È un'occasione per incontrare tutti i volontari e rivedere le persone assistite negli anni «Chiuudiamo la zona al traffico e così via Tonezza diventa un enorme salone all'aperto» dopo gli ultimi anni con la pioggia, oggi finalmente avremo il sole. Ci sarà un trenino che percorrerà la via e permetterà alle famiglie di spostarsi da una parte all'altra. Tutti i giochi, laboratori e attività sono pensati per bambini di età scolare, fino alle elementari, «perché vogliamo richiamare l'attenzione alla prima infanzia». Ogni bambino che parteciperà alle iniziative riceverà un braccialetto: sarà anche il modo di contare i presenti, sapendo che ognuno di loro è accompagnato almeno da un adulto. «Tra gli stand ci sarà anche

quello «Riciclato per essere donato» - dice Boati - per ricordare alla gente che raccogliamo materiale per bambini da regalare a chi ne ha bisogno: carrozine, passeggini, abiti, giochi usati... Con una parte dei giocattoli organizziamo anche una pesca, il cui ricavato viene trasformato in latte. In effetti ci arrivano grandi apparecchi per bambini più grandi mentre i nostri piccoli utenti si fermano al primo anno di età. Alle 18 ci sarà l'estrazione dei premi della sottoscrizione del Cav. Il ricavato della Festa del biberon sarà utilizzato per finanziare i progetti del Centro di aiuto alla vita ambrosiano, che in tempo di crisi risente come tutte le organizzazioni di volontariato di un calo di donazioni. Info: www.cavambrosiano.it.